

alunni senza riscaldamento, di chi la colpa?

Scritto da riccardo ugolino

Su " Lo Strillone" del 25 febbraio, Antonello Troya ha pubblicato nei giorni scorsi un articolo relativo al riscaldamento nell'edificio scolastico che ospita le scuole medie del nostro Comune.

Nell' articolo si legge che" la spreconeria ha superato il limite...con 3500 litri di gasolio consegnati i primi di gennaio e consumati nel giro di 30 giorni circa...pari al consumo di tre mesi", avanzando l'ipotesi che "il riscaldamento sia rimasto acceso per alcune notti". Poiché l' interruzione del servizio, protrattasi per 15-20 giorni,ha comportato gravi disagi agli alunni e ai loro insegnanti,costretti a scuola in condizioni proibitive, abbiamo ritenuto fosse nostro dovere,in qualità di dirigenti del PD e di Cambiavverso, acquisire informazioni più precise sulla vicenda,ora risolta,non solo per un senso di giustizia nei confronti del personale della scuola,ma anche per evitare che in futuro si ripetano gli stessi errori.

Non c'è dubbio che programmare il fabbisogno di gasolio non è compito del personale scolastico ma dell'Amministrazione comunale.

Non c'è dubbio che la programmazione non abbia tenuto in debito conto né la particolare rigidità della stagione invernale né la necessità dell'apertura pomeridiana della scuola, protrattasi spesso fino a tarda sera,per consentire lo svolgimento delle attività didattiche programmate dal corpo docente.Soprattutto non si è tenuto conto,nel commissionare l'acquisto del gasolio,della necessità di riscaldare i nuovi locali,di superficie considerevole, che ospitano alcune classi delle scuole elementari.

Non c'è dubbio, inoltre, che il compito di controllare la quantità di gasolio realmente immessa nel serbatoio (3500 litri?),spetta alla Amministrazione comunale così come sarebbe stato opportuno,da parte del Comune, controllare,di tanto in tanto,come avviene negli edifici privati, le riserve di combustibile per evitare improvvise interruzioni del riscaldamento.Alla luce di quanto abbiamo rilevato,possiamo concludere che è necessaria,da parte del Comune,una maggiore attenzione nelle fasi di programmazione e di vigilanza,per evitare che si ripetano situazioni così incresciose per gli alunni e che imputare la responsabilità di quanto è accaduto al personale ausiliario ,oltre che essere ingeneroso è anche sbagliato.

Riccardo Ugolino - 28.02.2019

Belvedere, manca il gasolio alla scuola media. Ma sono stati consumati 3500 litri di gasolio in un mese. Stessa situazione a Castromurro

La notizia è questa: le scuole medie di Belvedere sono da circa 15 giorni senza riscaldamento. Gli studenti sono costretti a stare con il giubbotto in classe e a patire il freddo. Mercoledì, stando alle prime informazioni, arriva il gasolio. Tutto qui? Magari. C'è da dire anche che la spreconeria che si registra nella scuola pubblica ha superato il limite allorquando viene fuori che 3500 litri di gasolio erano stati consegnati i primi di gennaio e consumati nel giro di 30 giorni circa. Lo stesso quantitativo che viene consumato all'incirca in tre mesi. Di chi la responsabilità? La scuola media è famosa, come le altre scuole di Belvedere, per i livelli altissimi di temperatura che vengono registrati. Forse un eccesso di zelo ha portato ad un consumo eccessivo del gasolio, costringendo l'ufficio tecnico comunale, diretto da Paola Di Stio, a ordinare nuovamente del gasolio. Le modalità non sono semplici e necessitano di qualche giorno. Ecco del perché del ritardo. Da parte della dirigente, Ersilia Siciliano, tutta la disponibilità a trovare una soluzione a quanto accaduto. Forse il riscaldamento è rimasto acceso per alcune notti. Ipotesi che va di pari passo con la funzionalità dell'impianto, che, secondo un ultimo controllo, sembra non presentare difetti. La stessa situazione si presenta ora alla scuola elementare di Castromurro, rifornita di 2000 litri poche settimane fa. Per chiudere i conti a Laise vanno 2000 litri e alla Materna del lungomare 800 litri.

Antonello Troya - lostrillone.blog - 25.02.2019